

A T T I
DELLA
SOCIETÀ TOSCANA
DI
SCIENZE NATURALI
RESIDENTE IN PISA

MEMORIE - SERIE B

VOL. LXXXIII - ANNO 1976

INDICE

GANDOLFI G., TONGIORGI P. - La presenza di <i>Knipowitschia panizzai</i> (Verga) in acque lagunari ed estuariali tirreniche (Osteichthyes, Gobiidae) .	Pag. 1
LUCCHETTI G. - Effetto dei trigliceridi di acidi grassi saturi sulla fibrinolisi: studio in vitro	» 10
SOLDATINI G.F., NAVARI-IZZO F., LOTTI G., WAGGAN M.R. - Ricerche sui cationi associati alle proteine solubili delle foglie di mais	» 19
MALLEGNI F. - Un caso di assottigliamento biparietale simmetrico in un calvario della necropoli eneolitica del Gaudio	» 31
TOMEI P.E., CAVALLI S. - L'areale dell'Istrice (<i>Hystrix cristata</i> L.) a nord dell'Arno	» 42
LOMBARDI PARDINI E.C. - Le ossa lunghe etrusche del Museo Nazionale di Antropologia di Firenze (Studio metrico e morfologico)	» 49
DEL PRETE C. - Contributi alla conoscenza delle Orchidaceae d'Italia. I. Reperti nuovi o rari per le Alpi Apuane	» 75
BONIFAZI R., D'AMORE C. - I diametri trasversi di un capello al tricocicloforo: limiti di una metodologia	» 87
TOMEI P.E. - Un prezioso documento sulla avifauna della « bassa Versilia ». La collezione Gagnani-Rontani	» 93
SORDI M. - Catture occasionali e reperti di specie animali finora non segnalate nell'Alto Tirreno	» 138
MONTI G. - Materiale per una flora micologica della provincia di Pisa. I: macromiceti della selva costiera	» 146
MARI M. - Osservazioni sulla malacofauna delle lagune di Orbetello	» 190
<i>Elenco dei Soci per l'anno 1976</i>	» 207

P. E. TOMEI *, S. CAVALLI **

L'AREALE DELL'ISTRICE (*Hystrix cristata* L.)
A NORD DELL'ARNO ***

Riassunto — Gli AA. forniscono notizie comprovanti in modo sicuro la presenza dell'Istrice (*Hystrix cristata* L.) nell'estremo lembo nord della provincia di Pisa e parte di quella di Lucca: l'areale del roditore verrebbe così leggermente ampliato verso nord oltre il fiume Arno.

Summary — Evidence of the presence of *Hystrix cristata* L. (porcupine) in the north of Pisa and partially Lucca districts is given. The species is present in the Pisan Mountains, including the hills stretching to the actual flux of the Serchio River, so that the distribution of the rodent north of the Arno river is definitively verified.

PREMESSA

Il limite più settentrionale di distribuzione dell'Istrice (*Hystrix cristata*) per il versante tirrenico è stato fino ad oggi considerato da diversi autori (SCORTECCI [1955], GHIGI [1958], AA. VV. [1959], GHERARDINI [1968], VAN DEN BRINK [1969]) il territorio corrispondente alla provincia di Pisa fino all'Arno: sulla presenza di questo roditore a nord di tale fiume infatti poco si sapeva e la maggior parte delle notizie al riguardo era solo il frutto di una tradizione orale. Fanno eccezione due riferimenti scritti che meritano di essere esaminati un poco più da vicino.

Attuale indirizzo degli autori:

* Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Pisa.

** Via Gobetti, 22 - Pisa.

*** Gli autori ringraziano il Prof. A. M. Taibel per la collaborazione fornita nell'attuazione della presente ricerca.

Il primo risale al XVIII secolo ed è riportato in un manoscritto oggi conservato nell'archivio parrocchiale della pieve di Bientina (PICCHI [1973]). In esso si parla della cattura di un Istrice avvenuta nell'orto di un'abitazione dell'omonimo paese (loc. S. Colomba). L'indicazione è, a nostro avviso, esatta in quanto l'anonomo che compilò il manoscritto è chiaramente un buon naturalista, lo si deduce facilmente dalla dettagliata e precisa descrizione che ci ha lasciato della fauna e della vegetazione lacustre di quel tempo. E' da escludersi la confusione con altri animali ed in particolare con il riccio (*Erinaceus europaeus*) perché a sua volta distintamente nominato nella lista dei Mammiferi.

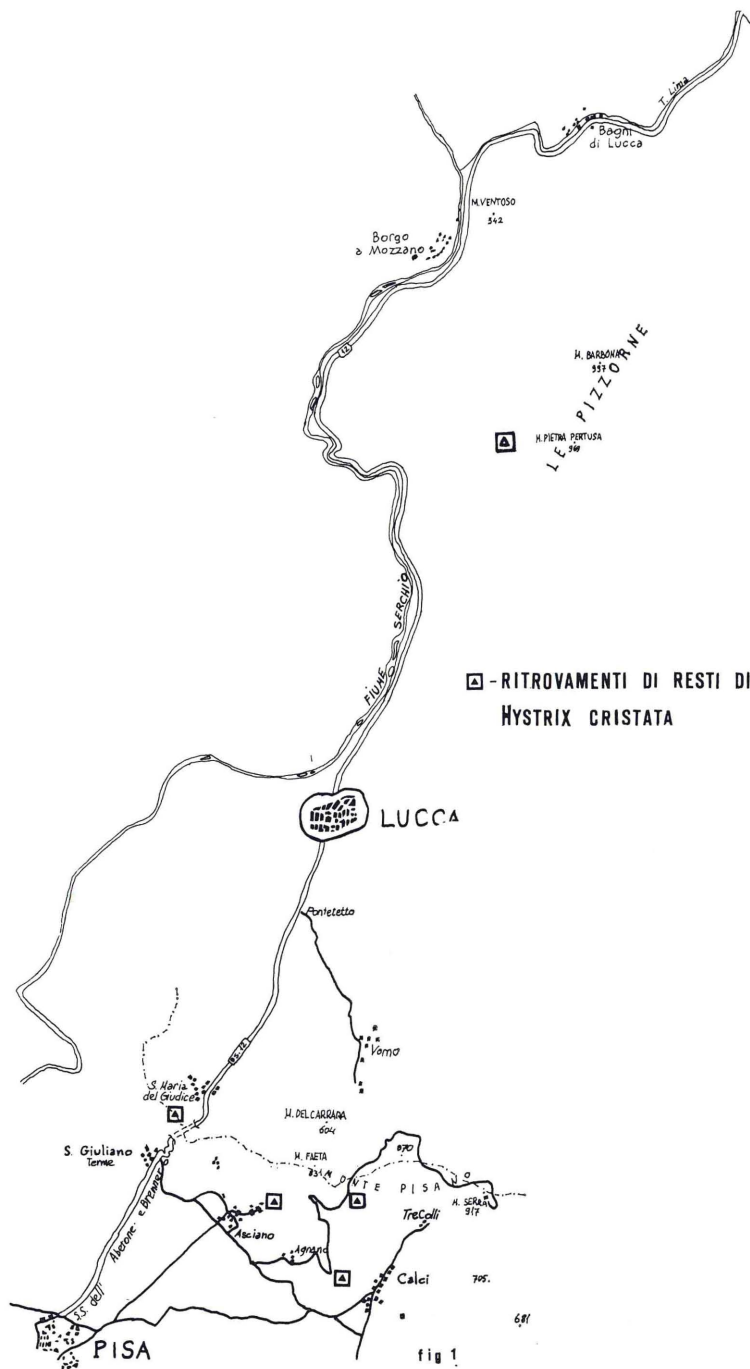
Il secondo riferimento è invece molto più recente: TOSCHI [1965] nel settimo volume della « Fauna d'Italia » sostiene la presenza dell'Istrice anche in Versilia, quindi diverse decine di chilometri a nord dell'Arno. Questo dato però non è da ritenersi attendibile poiché i due esemplari « provenienti dalla Versilia » esaminati dal già nominato studioso, non provengono affatto da questo comprensorio bensì dalla tenuta di Miemo (LEPORATI, *in littoris*), sul versante destro della valle del Cecina.

MATERIALE RINVENUTO

Reperimenti di diversi aculei in varie località del Monte Pisano ed altrove, nonché ricerche effettuate in proposito dal gruppo pisano del Fondo Mondiale per la Natura hanno permesso oggi di definire abbastanza chiaramente il problema, sì da poter indicare con sufficiente precisione quale sia realmente la distribuzione della specie in esame all'estremo nord del suo areale.

Dei reperti elencati, disposti in ordine cronologico, viene indicata la località di rinvenimento nonché il nome di chi lo ha effettuato, quando non si tratti degli autori.

- 1) Monti delle Pizzorne, presso Deccio (figura 1) - primavera 1970 - (A. MARCHI). Un animale fu ucciso da una muta di cani: rimangono alcuni aculei.
- 2) « Passo di Dante », presso S. Maria del Giudice (figura 1) - 12/7/1970 - Diversi aculei.



- 3) Località « La Foce », presso Calci (figura 1) - agosto-settembre 1975 - (W.W.F.). Diversi aculei.
- 4) Località « Casa Casone », presso Calci (figura 1) - 21/8/1975 - (W.W.F.). Grande copia di aculei, brandelli di pelle, pietre con macchie di sangue (figura 2). Il ritrovamento di questi reperti è stato portato a termine dal W.W.F. di Pisa dietro segnalazione della presenza di un animale morto nella sopraddetta località. Purtroppo con il sopralluogo effettuato non si riuscì a trovare il corpo, ma solo il materiale citato, tuttavia già sufficiente per convalidare la veridicità dell'informazione.

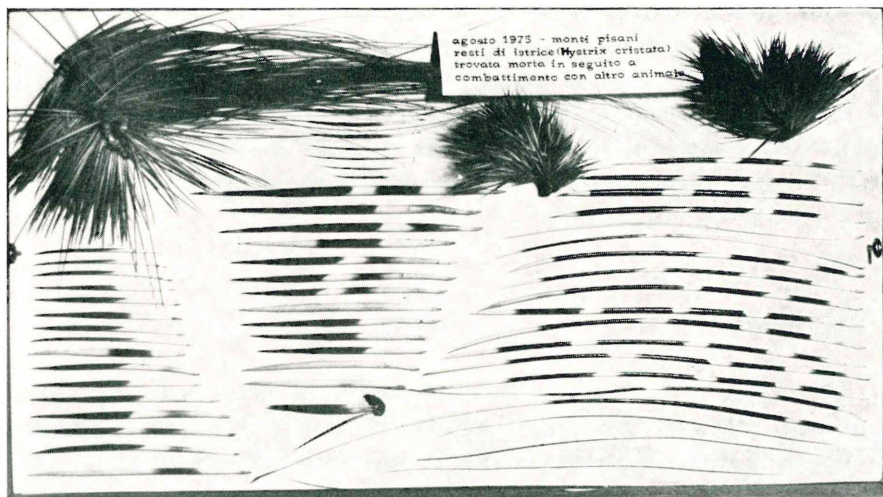


Fig. 2

- 5) Località « Casa della Croce », presso Asciano Pisano - 24/8/1976 - (M. NOZZOLINI). Moltissimi aculei, una delle ossa lunghe, parte del cinto toracico, una vertebra, alcune coste, parte del contenuto intestinale.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

Il territorio dove è stata constatata la frequentazione da parte del roditore, presenta una vegetazione di tipo mediterraneo. In alcune zone domina la macchia bassa al leccio (*Quercus ilex*) che via via si va estendendo, colonizzando anche vecchi castagneti ormai abbandonati, mentre altrove è presente una pineta a pino marittimo (*Pinus pinaster*) di origine antropica sostituitasi alle primitive sugherete a *Quercus pseudosuber*, delle quali rimangono tuttavia numerosi esemplari. Nelle zone devastate ripetutamente dagli incendi infine non sopravvivono essenze arboree, ma solo le medesime arbustive che costituiscono il sottobosco nei due ambienti precedenti. Più frequentemente si incontrano: *Arbutus unedo*, *Asparagus acutifolius*, *Cistus salvifolius*, *C. incanus*, *Clematis flammula*, *Erica arborea*, *E. scoparia*, *Juniperus communis*, *Myrtus communis*, *Spartium junceum*, *Smilax aspera*, *Ulex europaeus*; nelle parti più degradate prospera lo *Pteridium aquilinum*.

Al limite inferiore di questi territori sono frequenti gli oliveti ed i coltivi. L'ambiente dove fu reperito il primo reperto esula alquanto da questo contesto vegetale: infatti nonostante la presenza di alcune misere leccete vi prosperano in massima parte castagneti in attività di coltura.

CONCLUSIONE

A nostro avviso, in base ai dati sopra riportati possiamo affermare con certezza che l'areale dell'Istrice (*Hystrix cristata*) va esteso fino a comprendere non solo l'estremo lembo nord della provincia di Pisa ma anche parte di quella di Lucca. In particolare tutto il complesso del Monte Pisano, non esclusi i contrafforti che si spingono fino all'attuale corso del Serchio (figura 2 e 3).

Non è da escludere una presenza della specie nei dossi più meridionali delle Apuane (Chiatri, Massaciuccoli, Balbano, ecc.), ma a questo proposito i dati in nostro possesso non sono probanti. Di dubbia interpretazione infine la cattura avvenuta nei monti delle Pizzorne; questa presenza così sporadica e fuori dell'habitat caratteristico ci sembra da attribuire ad un individuo erratico qui giunto per cause del tutto accidentali. In ogni caso non sarebbe giustificata l'estensione dell'areale fino a tale località.



fig 3

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV. (1959) - Conosci l'Italia. La fauna. *Touring Club Italiano*, Milano, **3**, 272.
- GHERARDINI F. (1968) - I nostri mammiferi e loro caccia. *Olimpia*, Firenze, 127.
- GHIGI A. (1958) - La vita degli animali. *Unione tipografica torinese*, Torino, **2**, 1004.
- PICCHI P. (1973) - Il Compitese. *Notiziario filatelico*, Lucca, **124**, 15-27.
- SCORTECCI G. (1955) - Animali. *Labor*, Milano, **2**, 891.
- TOSCHI A. (1965) - Fauna d'Italia. Mammalia. *Calderini*, Bologna, **7**, 647.
- VAN DEN BRINK F. H. (1969) - Guida dei mammiferi d'Europa. *Labor*, Milano, 242.

(*ms. pres. il 16 novembre 1976; ult. bozze il 9 maggio 1977*).